Le Maldive, un arcipelago di isole e atolli corallini nell'Oceano Indiano, conosciuto da sempre come Il paradiso dei turisti, è stato il bersaglio di un attentato dinamitardo che ha ferito dodici turisti. L'ordigno di fabbricazione artigianale composto da un motorino per lavatrice attaccato ad una bombola di gas e azionato da un telefonino, è esploso nella capitale Malé all'ingresso del Sultan Park adiacente alla moschea principale della città e del quartier generale dell'esercito. I 12 turisti - due inglesi, due giapponesi e otto cinesi - partecipavano a una escursione. I due britannici sono i più gravi ma comunque in condizioni non critiche. In ospedale anche una donna giapponese. Tutti e tre presentano ferite e bruciature sul corpo.
Alcune fonti anonime governative, citate da una televisione locale, legano l'attentato ai jihadisti che avrebbero voluto colpire l'industria turistica perché insidierebbe l'immagine e i costumi islamici della nazione. La televisione, citando la fonte governativa, fa notare la coincidenza con il 17mo giorno del mese di Ramadam, nel quale si ricorda la battaglia di Badar, combattuta dal profeta Maometto contro gli abitanti della Mecca, considerata la prima battaglia tra la verità (l'Islam) e le forze del male. Le Maldive sono un paese totalmente islamico di confessione sunnita e ricevono ogni anno oltre 500 mila turisti da tutto il mondo. Nicoletta Consumi - DEApress